

## Occupazione

## Varese in assemblea e in piazza

Antonio Massafra (Uil)

Voci preoccupate dall'edilizia  
«Intervenire su energia e appalti»

All'assemblea unitaria di Cgil, Cisl e Uil sul lavoro, una delle voci più preoccupate sul tema occupazione è stata quella dell'edilizia. A riassumere le sofferenze del comparto sul nostro territorio Antonio Massafra

della Uil. «I lavoratori stanno pagando caro il prezzo della crisi - ha esordito - in provincia di Varese, siamo passati da 15 lavoratori del settore nel 2008 agli attuali 6 mila, con 9 mila posti di lavoro persi». Le

istanze del settore sono chiare: revisione degli ammortizzatori sociali e del sistema pensionistico per ovviare ai buchi contributivi dovuti alla mobilità dei lavoratori, maggiore trasparenza negli appalti e

contrasto del lavoro irregolare. «Incentivi per la riqualificazione energetica delle abitazioni - ha concluso Massafra - aiuterebbero a non disperdere la professionalità di molti lavoratori». M. FON.

# «Allarme lavoro Ora il territorio unisca le forze»

Giornata di mobilitazione voluta dai sindacati  
Proposto tavolo locale con politici e imprese

MATTEO FONTANA  
VARESE

Un tavolo locale permanente costituito da sindacati, sindaci, parlamentari e associazioni degli imprenditori, per dare risposta alle istanze del territorio sul mondo del lavoro. E' la proposta forte e unitaria che è emersa ieri pomeriggio dal convegno organizzato unitariamente da Cgil, Cisl e Uil al De Filippi a Varese, con al centro proprio la grande questione del lavoro.

Erano sette anni che i tre sindacati confederali, unitamente a tutte le categorie, non si ritrovavano tutti insieme per un'assemblea generale. L'urgenza del dramma del lavoro ha fatto sì che ogni incomprensione e attrito del passato sia dietro le spalle definitivamente per affrontare i grandi problemi che affliggono la provincia di Varese.

**In Svizzera 322 aziende**

In platea anche diversi parlamentari varesini e alcuni rappresentanti delle categorie del mondo imprenditoriale. Al se-

Angelo Senaldi (Pd)

«Occorre una visione industriale»

La politica deve dare risposte immediate e precise. Il parlamentare Pd Angelo Senaldi, al convegno di Cgil, Cisl e Uil, nel suo intervento ha puntato dritto su due obiettivi. «Davanti ad un panorama tragico, bisogna procedere con le semplificazioni burocratiche - ha detto Senaldi, che fa parte della commissione attività produttive della Camera - lo Stato è una piovra burocratica che anziché preoccuparsi di fornire servizi, si preoccupa di giustificare la sua presenza». Altro tema l'assenza di politiche industriali in Italia. «Si deve decidere una volta per tutte - ha concluso Senaldi - politiche a pioggia sono impensabili; siamo una provincia e un Paese che vanta l'eccellenza del manifatturiero; non un Paese di finanzieri o di materie prime». M. FON.

gretario generale della Uil Antonio Albrizio il compito di presiedere i lavori dell'assemblea generale. A Carmela Tascone, leader della Cisl, l'introduzione e l'avanzamento di alcune proposte unitarie sul tema lavoro. «I interventi sporadici non servono a nulla - ha esordito la Tascone - le decisioni prese dal Governo Letta vanno nella giusta direzione; bisogna abbassare le tasse sul lavoro e sulle retribuzioni».

I dati sulla disoccupazione in generale sull'economia varesina sono drammatici; la percentuale dei senza lavoro nella nostra provincia è superiore di un punto a quella della media lombarda. «Negli ultimi mesi - ha sottolineato la segretaria della Cisl - sono andate in Svizzera 322 aziende; un dato su cui riflettere per agire e sfoltire la burocrazia che opprime la nostra economia».

I sindacati unitariamente chiedono il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali ed in particolare la cassa integrazione straordinaria, oltre ad una semplificazione dei con-



tratti di solidarietà, per redistribuire il lavoro che c'è. Anche a livello provinciale si può fare qualcosa secondo Cgil, Cisl e Uil.

**«Coordinarsi subito»**

«Bisogna subito sperimentare un monitoraggio della domanda di lavoro per favorire l'inserimento al lavoro - ha aggiunto la Tascone - bisogna promuovere stage e l'alternanza scuola lavoro, prevedendo degli incentivi per quelle aziende che pun-

tano sull'apprendistato». Per il microcredito invece, occorre una sinergia tra pubblico e privato. Prima delle conclusioni, affidate al segretario generale della Cgil Franco Stasi, un appassionato dibattito tra le categorie ha messo al centro il tema del lavoro, dai pensionati, agli edili, dai metalmeccanici ai chimici. Tutti a ribadire la centralità del lavoro. «Il lavoro dà dignità e identità all'uomo - ha osservato Stasi - siamo ad un punto di svolta per il tema del

lavoro. Bisogna agire subito e creare un coordinamento locale tra sindacati, categorie, politici e sindaci per dare voce alla protesta ma anche alla proposta che viene dal territorio». Un'idea rilanciata anche dal deputato del Partito democratico Daniele Marantelli. «C'è bisogno di una consultazione permanente del territorio sul tema del lavoro» ha concluso Marantelli. In serata poi, tutti in piazza a Varese per la fiaccolata dedicata al lavoro. ■

Antonio Albrizio (Uil)

«Manca ancora un piano per risollevare Malpensa»

«Malpensa ha subito un vero e proprio tracollo, e ancora non esiste un piano per risollevare le sorti». Racconta la drammatica situazione dell'hub lombardo Antonio Albrizio, segretario generale di Uil Varese, durante l'incontro al De Filippi nell'ambito della giornata di riflessione sul lavoro indetta a Varese ieri dai sindacati confederali.

«Dal 2007 ad oggi - spiega - si è avuto un calo del 35 per cento sul movimento, del 24 per cento sui passeggeri e del 30 per cento sulle merci. Un trend negativo che la crisi ha solo aggravato, ma che è iniziato almeno un anno prima. Negli ultimi due anni, poi, l'accelerazione è stata evidente: un'ulteriore flessione del 18,8 per cento sui movimenti, oltre ad un calo dell'otto per cento sui passeggeri e del nove sulle merci».

Un dramma per il territorio, che sull'aeroporto contava soprattutto per creare occupazione, e che invece si è ritrovato con la crisi del trasporto



Antonio Albrizio VARESEPRESS

aereo e nessuna risposta da Roma. «L'aeroporto si sta letteralmente svuotando - continua Albrizio - ma ancora non esiste un'idea chiara su come gestire il trasporto aereo in Italia, è necessario cambiare il modello di sviluppo, intervenendo anche con misure a favore di Sea Handling, che occupa 2300 persone, di cui mille ottocento solo a Malpensa». C. FRA.

Francesco Vazzana (Cgil)

«Contratti di un solo giorno In un anno sono stati 9 mila»

Una categoria che sta diventando sempre più difficile da ignorare, soprattutto quando si parla di lavoro e diritti. Sono i precari, i lavoratori «atipici» che trovano un punto di riferimento sindacale in Nidil, categoria Cgil a Varese e coordinata da Francesco Vazzana.

Vazzana è intervenuto all'incontro di ieri all'Istituto De Filippi, raccontando la realtà varesina: «Nel 2012 sono stati fatti 9 mila contratti da un solo giorno nella sola provincia di Varese. I contratti atipici, ormai, hanno superato anche sul nostro territorio i contratti stabili, e da due anni le espulsioni dal mondo del lavoro sono più delle entrate».

Un problema che ingessa più di una generazione, perché i precari non sono più solo under 25, e che si ritrovano «con la frustrazione di continuare a portare avanti corsi e formazioni che non portano a niente». Le recenti leggi che hanno riguardato il mondo del lavoro, intanto,



Francesco Vazzana VARESEPRESS

continuano ad ignorare i precari: «La riforma Fornero - continua Vazzana - non ha ridotto di un'unità le 45 forme di contratto atipico che è possibile stipulare con un lavoratore. Che è escluso due volte, perché non può accedere a molti tipi di ammortizzatore sociale». La soluzione, secondo Vazzana, non è semplice: «Si deve passare dalla precarietà alla flessibilità». C. FRA.

Umberto Colombo (Cgil) e Giovanni Pedrinelli (Cisl)

«Difese le pensioni d'oro Quelle più povere no»

Anche dalle categorie del sindacato pensionati giunge il grido d'allarme per il lavoro che manca in provincia di Varese. «La crisi ha colpito pensionati e stato sociale - ha sottolineato Umberto Colombo, segretario Spi Cgil Varese - se i pensionati non avessero svolto il ruolo di ammortizzatori sociali per chi perdeva il lavoro la crisi sarebbe stata ancora più pesante». I pensionati residenti in provincia di Varese sono circa 255 mila ed il 40% di loro percepisce un assegno mensile medio di circa 1400 euro. «Chiediamo che il blocco delle rivalutazioni delle pensioni, che non è servito a niente, sia tolto, per poter guardare al futuro» ha concluso Colombo. Sulla stessa lunghezza d'onda, Giovanni Pedrinelli, segretario varesino Fnp Cisl. «Abbiamo vissuto altre crisi ma questa è diversa dalle altre - ha affermato Pedrinelli - un tempo una crisi aziendale veniva assorbita dal terziario, oggi non è più così». Il leader dei pensionati Cisl



Umberto Colombo VARESEPRESS

ha invitato al realismo. «Non si può pensare che in poco tempo si risolvano i problemi, la situazione è drammatica - ha concluso - la riforma delle pensioni del ministro Fornero ha mortificato tanta gente. Ci vuole giustizia ed equità; non è accettabile che la Cassazione dica che non si possano toccare le pensioni ricchissime, mentre nessuno difende quelle più povere». M. FON.